



ASTALDI SOCIETÀ PER AZIONI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AI SENSI DEGLI ARTT. 72 E 92

DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971/99

E DELL'ART. 3 DEL D.M. 437/1998

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. rende noto quanto segue relativamente alle proposte che il Consiglio stesso intende sottoporre alla prossima Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei soci convocata per il giorno 5 novembre 2010, in prima convocazione, e per il giorno 8 novembre 2010, in seconda convocazione.

PARTE STRAORDINARIA

Modifiche allo Statuto sociale

Signori Azionisti,

in relazione all'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria sottoponiamo al Vostro esame le seguenti proposte di modifica che riteniamo necessario ed opportuno apportare allo Statuto sociale.

Si propone, in particolare, di modificare i seguenti articoli dello Statuto sociale:

- **art. 11** - in relazione alla legittimazione degli azionisti ad intervenire in Assemblea e ad esercitare il diritto di voto, in cui, in ottemperanza del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 di attuazione della Direttiva 2007/36/CE, che introduce l'obbligo per gli azionisti di richiedere il rilascio e la comunicazione di apposite attestazioni da parte degli intermediari, si propone un espresso rinvio alle modalità e ai termini di legge per l'adempimento di tali formalità;
- **art. 12** - in relazione all'esercizio del voto per delega in Assemblea, in cui, in ottemperanza del suddetto Decreto Legislativo che prevede l'obbligo di indicare in Statuto almeno una modalità di notifica elettronica della delega che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare, si propone un espresso rinvio alle modalità che saranno di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione;
- **art. 12** - in relazione all'esercizio del voto per delega in Assemblea, in cui, in ottemperanza del suddetto Decreto Legislativo che impone di designare, salvo che lo statuto disponga diversamente, il c.d. "rappresentante comune" al quale gli azionisti possono conferire apposita delega, si propone una previsione che escluda espressamente tale facoltà.

In relazione a quanto precede, si allega uno schema riepilogativo contenente i testi comparati delle norme vigenti e di quelle che si intendono adottare, invitando i Signori Azionisti, ove d'accordo, ad approvare le suddette proposte, come evidenziate nel citato



schema (all. 1).

Si precisa che la presente proposta di modifica non ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 2437 cod. civ. e, pertanto, non avranno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non concorreranno alle deliberazioni relative.

PARTE ORDINARIA

1. Modifiche al Regolamento Assembleare.

Signori Azionisti,

in relazione al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria sottoponiamo al Vostro esame il documento contenente il nuovo Regolamento Assembleare con evidenziati gli adeguamenti che riteniamo necessario ed opportuno adottare in ragione dell'entrata in vigore del predetto Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 di attuazione della Direttiva 2007/36/C, e delle connesse proposte di modifica dello Statuto sociale appena illustrate.

Si invitano i Signori Azionisti, ove d'accordo, ad approvare tale proposta, come evidenziato nel citato documento (all. 2).

2. Piano di Incentivazione. Delibere inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

in relazione al secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria si ricorda che, con l'approvazione del progetto di bilancio 2009 e la conseguente assegnazione di azioni gratuite, è venuto a scadenza il "Piano di Incentivazione" approvato dall'Assemblea del 27 giugno 2007 per il triennio 2007/2009.



Premesso ciò, alla luce delle valutazioni effettuate nel corso dei mesi scorsi e della proposta avanzata dal Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 agosto u.s. ha elaborato una proposta al riguardo.

Si propone, dunque, un programma di incentivazione basato su un sistema di gratifiche finalizzato prevalentemente all'assegnazione di azioni Astaldi S.p.A. in favore di cinque alti dirigenti, ovvero l'Amministratore Delegato e i quattro Direttori Generali.

In particolare il " Piano di Incentivazione" sarà basato sui seguenti principi:

- 1) avrà ad oggetto il triennio 2010-2012;
- 2) sarà basato su un sistema di gratifiche liquidate su base annuale, nel corso dei tre anni, al raggiungimento di obiettivi di performance definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione. A ciascun obiettivo, in tale sede, sarà altresì attribuito un relativo "peso";
- 3) dovrà prevedere che, al conseguimento degli obiettivi, siano assegnate gratuitamente, in relazione a ciascun esercizio, in termini nozionali, n. 100.000 azioni all'Amministratore Delegato e n. 34.000 azioni a ciascun Direttore Generale;
- 4) la liquidazione della gratifica – sempre in caso di raggiungimento degli obiettivi - con riferimento all'Amministratore Delegato, avverrà con la consegna fisica delle azioni per un numero pari al suddetto ammontare nozionale di n. 100.000 azioni.

In relazione ai Direttori Generali, invece, la liquidazione della gratifica potrà avvenire, alternativamente:

- 4A) per la metà con l'assegnazione di un importo lordo, in liquidità, pari al controvalore corrispondente a n. 17.000 azioni per ciascuno dei Direttori Generali, valorizzate al prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni ordinarie Astaldi trattate sul mercato nell'ultimo trimestre antecedente la data di assegnazione stessa e, per l'altra metà, con un numero di azioni pari a 17.000 per ciascuno dei Direttori Generali. In ogni caso, in tale ipotesi, l'assegnazione in liquidità non potrà superare il 50% degli emolumenti fissi (ed ordinari) riconosciuti annualmente a ciascun



Direttore Generale per l'incarico svolto;

4B) con la consegna fisica delle azioni per un numero pari al suddetto ammontare nozionale di n. 34.000 azioni per ciascuno dei Direttori Generali, moltiplicato per un fattore incentivante (*inducement factor*) pari a 1,12; in tale ipotesi, dunque, l'assegnazione sarà pari a n. 38.000 azioni per ciascuno dei Direttori Generali;

5) la liquidazione, annuale, sarà da considerarsi al lordo delle imposte;

6) ai fini di una corretta interpretazione del Piano di Incentivazione dovrà intendersi:

- per "*data di attribuzione*": la data della delibera con cui il Consiglio di Amministrazione – ovvero l'organo societario da questo delegato – approva il progetto di bilancio ed accerta il raggiungimento degli obiettivi di performance precedentemente fissati in relazione a ciascun esercizio;
- per "*consegna fisica*": la materiale assegnazione gratuita delle azioni che avverrà, successivamente all'assemblea di approvazione del bilancio, nel medesimo mese nel quale saranno distribuiti i relativi dividendi.

Il Piano dunque prevedrà che le azioni in oggetto siano attribuite e consegnate fisicamente ai beneficiari nell'anno successivo all'esercizio di riferimento;

- 7) il Piano dovrà prevedere che a ciascun obiettivo di performance sia attribuito un peso; ciò significa che il 100% della gratifica verrà assegnato nel caso in cui si dovessero conseguire tutti gli obiettivi indicati. Laddove uno degli obiettivi non fosse raggiunto, l'assegnazione delle azioni verrà, di conseguenza, decurtata in ragione del "peso" – così come definito in Consiglio di Amministrazione (cfr. punto 2) - dell'obiettivo non raggiunto;
- 8) in relazione alla "consegna fisica" delle azioni, il Piano dovrà altresì prevedere un *lock-up* sulle azioni, con riferimento a ciascuna assegnazione, con le caratteristiche qui di seguito elencate.

Con riferimento all'Amministratore Delegato:

8a) *lock-up* di 12 mesi in relazione al 25% delle azioni annualmente assegnate;



8b) *lock-up* di 24 mesi in relazione ad un ulteriore 25% delle azioni annualmente assegnate;

8c) *lock-up* di 36 mesi in relazione al restante 50% delle azioni annualmente assegnate.

Con riferimento ai Direttori Generali:

8aa) qualora la liquidazione della gratifica avvenga con le modalità di cui al punto 4A), *lock-up* di 36 mesi in relazione al 100% delle azioni annualmente assegnate;

8bb) qualora la liquidazione avvenga con le modalità di cui al punto 4B):

- *lock-up* di 12 mesi in relazione al 25% delle azioni annualmente assegnate;
- *lock-up* di 24 mesi in relazione ad un ulteriore 25% delle azioni annualmente assegnate;
- *lock-up* di 36 mesi in relazione al restante 50% delle azioni annualmente assegnate;

9) con questo sistema viene pertanto incentivato il concorso alla creazione di valore da parte dei soggetti apicali coerentemente con il principio dell'allineamento degli interessi tra management ed azionisti. Creazione di valore che dovrà essere, dunque, espressa, sia con il raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati, che anche dall'apprezzamento del titolo in borsa;

10) per quanto non espressamente previsto, si dovrà fare rinvio alla seguente documentazione:

10a) il redigendo Regolamento che disciplinerà tutti i criteri e le condizioni per l'effettiva assegnazione, ivi compresi i criteri per la modulazione dei target;

10b) il Documento Informativo che la Società metterà a disposizione del pubblico ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971/99.



Si invitano pertanto i Signori Azionisti a voler approvare i suddetti criteri generali individuati dal Consiglio di Amministrazione, dando altresì mandato al Consiglio medesimo di voler predisporre il Regolamento del Piano in oggetto che tenga conto delle linee guida approvate dall'Assemblea.

* * * * *

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione propone di conferire al Vice Presidente Ing. Giuseppe Cafiero un riconoscimento straordinario di fine carriera operativa per tutta l'attività dallo stesso svolta per il Gruppo Astaldi nel corso di oltre venticinque anni, nei quali il medesimo ha ricoperto diversi ruoli sia operativi che manageriali ed, in particolare, nel corso dell'ultimo decennio in posizioni apicali in qualità di Direttore Generale e, negli ultimi tempi, di Amministratore Delegato.

Tale proposta, in sintesi, prevede l'elargizione in favore dell'Ing. Cafiero di un compenso straordinario ammontante complessivamente ad Euro 700.000,00 da liquidarsi secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- una prima tranche pari al 50% dell'intero compenso entro novembre 2010;
- una seconda tranche pari al restante 50% dell'intero compenso entro gennaio 2011;
- ciascuna tranche consisterà nella erogazione di azioni e contanti pari rispettivamente a circa 1/3 e 2/3 del compenso in parola.

Si invitano pertanto i Signori Azionisti a voler approvare i suddetti criteri generali individuati dal Consiglio di Amministrazione, dando altresì mandato al Consiglio medesimo di voler provvedere alle attività necessarie per realizzare quanto sopra nel rispetto dei criteri approvati dall'Assemblea.

Roma, 22 settembre 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)



MODIFICHE STATUTARIE

Statuto attuale	Proposta di modifica
<p>ART. 11 <i>"Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto purché nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'assemblea, l'intermediario che tiene i conti abbia provveduto all'invio della comunicazione da cui risulta la titolarità delle relative azioni."</i></p>	<p>ART. 11 <i>"Hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e nei termini di legge".</i></p>
<p>ART. 12 <i>"Ogni azione ordinaria ha diritto ad un voto. Ogni socio che abbia diritto di intervento all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona anche non socio, ai sensi della vigente disciplina normativa e regolamentare. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega".</i></p>	<p>ART. 12: <i>"Ogni azione ordinaria ha diritto ad un voto. Ogni socio che abbia diritto di intervento all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona anche non socio, ai sensi della vigente disciplina normativa e regolamentare. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega. Ogni socio potrà utilizzare una modalità di notifica elettronica della delega tra quelle che saranno di volta in volta indicate, in ottemperanza alla normativa vigente, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. La Società non si avvale della facoltà di cui all'art. 135 undecies, co. 1, TUF, relativa al "rappresentante comune".</i></p>



REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

Capo I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea Ordinaria e Sstraordinaria.
2. Il presente regolamento è a disposizione degli azionisti presso la sede legale della società e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari.

Capo II

COSTITUZIONE

Art. 2

Intervento, partecipazione e assistenza in assemblea

1. Possono intervenire in assemblea gli azionisti e coloro ai quali spetta ilgli altri titolari di diritto di voto.
2. Possono partecipare all'assemblea i Direttori Generali, i Vice Direttori Generali, i dirigenti della società e i rappresentanti della società di revisione cui è stato conferito l'incarico di certificazione del bilancio nonché gli amministratori, i sindaci e i dirigenti di società del gruppo. Possono altresì partecipare all'assemblea dipendenti della società o delle società del gruppo e altri soggetti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.
3. Possono assistere all'assemblea, con il consenso del Presidente, esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati.
4. Il Presidente, prima dell'illustrazione degli argomenti all'ordine del giorno, dà notizia all'assemblea della partecipazione e dell'assistenza alla riunione dei soggetti indicati nei commi 2 e 3 del presente articolo.

Art. 3

Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali della riunione

1. La verifica della legittimazione all'intervento in assemblea ha inizio nel luogo di svolgimento della riunione almeno un'ora prima di quella fissata per l'inizio dell'assemblea, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

Trascorsa l'ora fissata per l'inizio dell'assemblea, le attività proseguiranno al solo fine di verificare la legittimazione all'intervento delle persone già in fila per l'accesso.

2. Coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea devono esibire al personale incaricato dalla società, all'ingresso dei locali in cui si svolge la riunione, un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Il personale incaricato dalla società rilascia apposito documento da conservare per il periodo di svolgimento dei lavori assembleari.

3. Fermo quanto previsto dalla legge in ordine alle comunicazioni all'emittente da parte dell'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, Al fine di agevolare la verifica della loro legittimazione all'intervento in assemblea, i soci possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla segreteria societaria, con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione.

4. Al fine di agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intervengono in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di coloro ai quali spetta il diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri alla segreteria societaria, con le modalità e nei termini contenuti nell'avviso di convocazione.

5. Salvo diversa decisione del Presidente dell'assemblea, nei locali in cui si svolge la riunione, eccettuate le riprese televisive a circuito chiuso, non possono essere utilizzati apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile. Il Presidente, qualora autorizzi l'uso di dette apparecchiature, ne determina condizioni e limiti.

Art. 4

Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

1. All'ora fissata nell'avviso di convocazione assume la presidenza dell'assemblea la persona indicata dallo statuto.

2. Il Presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio. Il Presidente può richiedere l'assistenza del segretario anche nel caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia e avvalersi di apparecchi di registrazione solo per loro personale ausilio nella predisposizione del verbale.

3. Il Presidente può farsi assistere dai soggetti autorizzati a partecipare all'assemblea, incaricandoli altresì di illustrare gli argomenti all'ordine del giorno e di rispondere alle domande poste in relazione a specifici argomenti.

4. Il Presidente può farsi assistere anche da esperti esterni appositamente invitati.

5. Il Presidente, anche su segnalazione del personale incaricato, risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

6. Il Presidente comunica il numero degli azionisti e degli altri titolari di di coloro ai quali spetta il diritto di voto presenti indicando altresì la quota di capitale rappresentata dai predetti soggetti. Il Presidente, accertato che l'assemblea è regolarmente costituita, dichiara aperti i lavori assembleari.

7. Qualora non siano raggiunte le presenze necessarie per la costituzione dell'assemblea, il Presidente ne dà comunicazione e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

Capo III

DISCUSSIONE

Art. 5

Ordine del giorno

1. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento, illustrano gli argomenti all'ordine del giorno e le proposte sottoposte all'approvazione dell'assemblea. Nel porre in discussione detti argomenti e proposte, il Presidente, sempre che l'assemblea non si opponga, può seguire un ordine diverso da quello risultante dall'avviso di convocazione e può disporre che tutti o alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno siano discussi in un'unica soluzione.

Art. 6

Interventi e repliche

1. Il Presidente dell'assemblea regola la discussione dando la parola agli amministratori, ai sindaci e a coloro che l'abbiano richiesta a norma del presente articolo.

2. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa.

3. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi.

4. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono porre domande anche prima dell'assemblea. In questo caso la domanda deve pervenire per iscritto entro il terzo giorno lavorativo che precede l'Assemblea in prima convocazione, secondo le modalità indicate dalla Società nell'avviso di convocazione. Il Presidente dà lettura di tali domande nell'ordine da egli stabilito.

54. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono ai sensi dell'art. 4, comma 3, del presente regolamento,

rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento.

5. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

6. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere.

7. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Art. 7

Sospensione dei lavori

1. Nel corso della riunione il Presidente, ove ne ravvisi l'opportunità, può sospendere i lavori per un breve periodo, motivando la decisione.

Art. 8

Poteri del Presidente

1. Al fine di garantire un corretto svolgimento dei lavori e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, il Presidente può togliere la parola qualora l'intervento parli senza averne la facoltà o continui a parlare trascorso il tempo massimo di intervento predeterminato dal Presidente.

2. Il Presidente può togliere la parola, previo richiamo, nel caso di manifesta non pertinenza dell'intervento all'argomento posto in discussione.

3. Il Presidente può togliere la parola in tutti i casi in cui l'intervenuto pronunci frasi o assuma comportamenti sconvenienti o ingiuriosi, in caso di minaccia o di incitamento alla violenza e al disordine.

4. Qualora uno o più intervenuti impediscano ad altri la discussione oppure provochino con il loro comportamento una situazione di chiaro ostacolo al regolare svolgimento dell'assemblea, il Presidente richiama all'ordine e all'osservanza del regolamento. Ove tale richiamo risulti vano, il Presidente può disporre l'allontanamento dalla sala della riunione per tutta la fase della discussione delle persone precedentemente ammonite.

Capo IV

VOTAZIONE

Art. 9

Operazioni preliminari



1. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente riammette all'assemblea gli esclusi a norma dell'art. 8 del presente regolamento.
2. Il Presidente può disporre, prima dell'apertura della discussione che la votazione su ogni argomento intervenga dopo la chiusura della discussione su ciascuno di essi, oppure al termine della discussione di tutti o alcuni degli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 10

Votazione

1. Il Presidente stabilisce, prima dell'apertura della discussione, le modalità di espressione, di rilevazione e di computo dei voti.
2. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.

Capo V

CHIUSURA

Art. 11

Chiusura

1. Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la relativa votazione, il Presidente dichiara chiusa la riunione.

Capo VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 12

1. Oltre a quanto previsto nel presente regolamento, il Presidente può adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti.